

# Economia e lavoro

**iSalvaDenaro**  
RISPARMIO, PREVIDENZA, FISCO,  
CASA, CONSIGLI UTILI  
GRUPPO EDITORIALE L'ESPRESSO

**EMERGENZA ITALIA.** Mercati meno agitati, attese oggi le previsioni sui prezzi al consumo

«Congratulations mister Fantozzi»  
L'Europa promuove la manovra-bis



Edmond Alphandery Cironneau / Ap



Augusto Fantozzi De Renzi / Ansa

Secco e stringato ma positivo il giudizio dei Quindici sulla manovra italiana. Le «congratulations» dei ministri finanziari riuniti a Bruxelles e le parole, prudenti ma inequivocabili, del francese Alphandery. «Le misure sono corrette e vanno nella giusta direzione». Ma non una parola in più «per non interferire nella situazione interna». Le cause della tempesta monetaria sono «all'esterno». Il ministro Fantozzi: «Abbiamo il netto sostegno degli europei».

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE  
**SERGIO SERIO**

**BRUXELLES.** Il problema italiano non è stato considerato drammatico. Alla fine della riunione del consiglio dei ministri finanziari europei, Augusto Fantozzi, ministro delle finanze del governo Dini, ha gettato acqua sul fuoco. E ha dato una tiratina d'orecchie a chi durante il fine settimana aveva ipotizzato chissà quali misure da parte dei Quindici in soccorso della moneta italiana. «Noi l'attesa per misure o pronunciamenti straordinari da parte dell'Ecfin non era giustificata», ha detto Fantozzi.

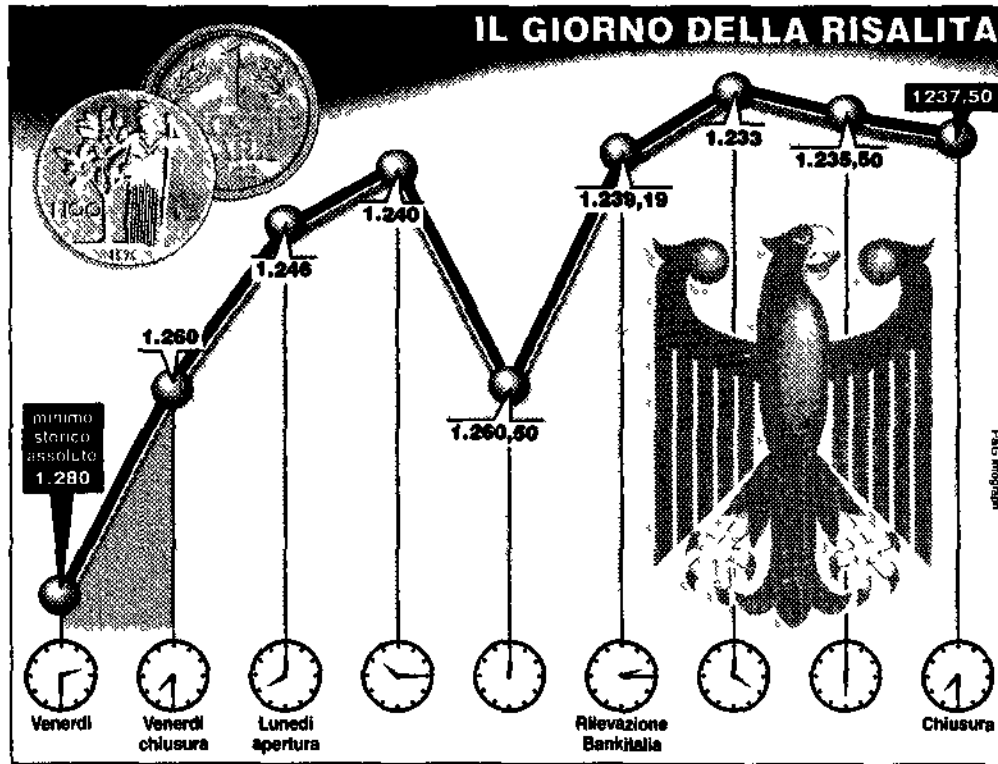
**Non drammatizzare.** I ministri riuniti a Bruxelles per esaminare una fitta agenda di provvedimenti hanno affrontato il problema della tempesta valutaria come un fatto «importante» ma assolutamente «diologico» in ogni caso «da non drammatizzare». È stato proprio all'interno di questo giudizio conciliante dall'unanimità espressa da tutti i ministri di Euro che è stata data una valutazione «positiva» della situazione dell'economia italiana e delle misure adottate dal governo con la manovra correttiva. Prima di Fantozzi, il quale si è anche impegnato per oltre un'ora negli uffici della rappresentanza italiana con il commissario europeo Mario Monti, era stato il presidente di turno del Consiglio, il francese, Edmond Alphandery, a rendere noto il sostegno dei Quindici all'iniziativa del governo Dini. «La manovra è l'ammiraglia della manovra», la Commissione esecutiva si era espressa a lavoro ultimato, così un comunicato ufficiale nei riguardi dei provvedimenti annunciati. I Quindici, secondo quanto riferito da Alphandery, si sono «congratulati» con l'Italia e la Spagna, anch'essa alle prese con seri problemi di tenuta monetaria. Sollecito a dire qual cosa di più, il ministro francese è stato di poche parole. Prudente. Durante l'elaborazione di lavoro è stata una succinta e interessante relazione del collega italiano e non abbiamo perso un attimo del fatto che le misure sono «in linea» con la direzione «giusta», ha sottolineato Alphandery che non ha voluto dire più per non interferire nella situazione interna italiana.

Il ministro Fantozzi ha parlato subito dopo del sostegno netto dato da Quindici all'impostazione del governo italiano. Il sostegno dei ministri è il presidente di turno del Consiglio, il francese, Edmond Alphandery, ha presente alla riunione in nome il commissario per le questioni monetarie, il suo

collega Yves-Thibault de Silguy, al professor Monti che è responsabile del mercato interno e dei servizi finanziari e al finlandese Erkki Liikanen che si occupa del bilancio. Un sostegno «netto» in un momento «all'uscita» e all'impostazione delle misure che ovviamente non sono né possono essere la toccasana. Perché Fantozzi ha ricordato che «al momento della verità» sarà rappresentato dalla riforma del sistema pensionistico. Che dovrà essere fatta «in tempi che sono stretti» secondo la posizione data dal presidente Dini.

Il ministro Fantozzi ha insistito molto nel sottolineare che la forte turbolenza in cui si è venuta a trovare la lira ha un'origine assolutamente esterna. «Si tratta di turbolenze», ha affermato il ministro delle finanze, «largamente importate dall'estero e le monete più deboli subiscono i contraccolpi di queste cause». Non spazzava certo facile ottimismo il ministro tuttavia da Bruxelles ha inviato in Italia un messaggio confortante sulla buona salute della nostra economia. Ecco perché le forti oscillazioni della nostra moneta «non corrispondono», a suo parere, «ai fondamentali dell'economia». Per Fantozzi «tutti gli elementi italiani sono positivi e anche l'inflazione è largamente sotto controllo». Vc senza dubbio qualche apprensione per via degli effetti che potrà produrre la manovra correttiva, ma Fantozzi ha insistito che il governo tiene sotto stretta sorveglianza l'andamento dei prezzi.

**Timori per il dollaro.** Anche per la maggioranza dei ministri finanziari europei le preoccupazioni delle monete, in un secondo momento, Alphonandery ha puntato il dito anche sulla volatilità del dollaro e ha detto che è stato ingovernabile nell'agosto del 1993, allargando la banda di fluttuazione dello Sme. Ma il dollaro ha aggiunto e sopravvalutato e potrebbe anche crescere. Il ministro si è scurato senza alcun dubbio per la moneta unica. Se gli fosse, fantasma ha un po' pure un po' non avremmo questi problemi con le monete e i cambi. Alphandery ha anche ricordato di aver proposto ai paesi del G7, in un'occasione di lavoro, il punto sulla situazione monetaria a fine aprile al margine dell'annuale riunione di Washington del Fmi con l'obiettivo di stabilizzare il sistema monetario internazionale. Una richiesta che va incontro a quell'avanzata l'altro ieri anche dal presidente della Commissione Santer.



E per l'italiano all'estero il caffè è a 10mila lire

Trovare all'estero con solo lire italiane nel portafoglio, con la curiosa e poco piacevole sensazione di avere in mano una moneta che perde di valore a vista d'occhio. Ma soprattutto trovarsi a pagare piccoli beni a prezzi stellari: fino a 10.000 lire una tazza di caffè a Tokyo. E proprio la bevanda nazionale può essere adottata come barometro dello choc valutario di un viaggiatore che arriva in una delle capitali della moneta forte. Entrato in una banca locale e cambiate le lire ai prezzi raggiunti negli ultimi giorni, l'ipotetico viaggiatore (che in Italia il caffè lo paga sulle 1.000-1.200 lire) si troverà a pagare 2.000 lire a Parigi, circa 3.500 lire a Bonn, fino a 10.000 lire a Tokyo (ma in Giappone i prezzi sono spropositati in partenza) e tra le 3.600 e le 3.700 lire in Svizzera. Nella lista della pura sopravvivenza si può poi inserire un hamburger in un fast food: ai cambi di questi giorni si va dalle 3.000 lire a Bonn fino alle 8.000 lire a Tokyo. A Roma, da McDonald's, ne costa 2.300. Una lattina di Coca Cola (2.500 lire circa in Italia) finisce per costare dalle 3.000 alle 3.500 lire a Parigi, Bonn e Ginevra. Se si preferisce una birra lo choc può non essere così forte: poche centinaia di lire in più che in Italia, salvo nella solita Tokyo dove in un normale bar si possono superare le 12mila lire. Diversa la situazione di Londra, visto che la sterlina non è salita molto: caffè, hamburger e Coca costano non molto più che in Italia al cambio corrente e per 4.200 lire si può avere anche una pinta di birra. Se vi accontentate.

## Tregua sulla lira, a 1.240 Ma adesso scatta l'allarme per l'inflazione

Lira, titoli di Stato e Borsa in recupero sui mercati si stempera un po' la tensione. Nessuno grida vittoria, nessuno scommette su una previsione che duri più di qualche ora. Il giudizio sull'Italia viene riassunto in una parola: fragilità. I tassi di mercato sempre oltre il 10%. Le società di investimento temono il peggioramento dell'inflazione e le elezioni generali a giugno. Ciò che conta sono gli atti che possono portare alla stabilità politica.

ANTONIO POLLIO SALIMBENI

**ROMA.** Meglio di così che si vuole di più? Quasi il 3 recupero sul marco a 1.239,19 lire contro le 1.274,75 di venerdì, dollaro a 1.236,72 contro 1.264,89, un deprezzamento dell'1,6. Recupero anche sul franco svizzero sceso sotto le 1.500 lire, il franco francese, la sterlina inglese 1£/c (a 2.249,23 lire). Insomma, è andata bene. La speculazione sembra essersi affaticata, aver scelto la linea d'attesa. La lira ha frenato e recuperato posizioni in serata era a 1.240 sul marco e a 1.734 sul dollaro. I titoli di Stato hanno espresso il cambiamento d'umore. Il Btp all'1,6, hanno chiuso con un guadagno di 30 centesimi) e la Borsa di Milano pure (Mibtel a 0,70). Di

emendamenti di Forza Italia al Senato

**«Par condicio» e stabilità**

Poi è arrivato il decreto del governo sulla par condicio e questo viene interpretato come la dimostrazione che il gabinetto Dini ha davvero intenzione di compiere tutti i passi promessi. Ma la par condicio nell'uso delle televisioni in campagna elettorale non è di per sé secondo le valutazioni degli investitori finanziari un elemento di stabilità politica per il futuro. Rafforza la tensione ma che non incide sull'incertezza sulle politiche che seguirà l'Italia. Grande importanza invece alla riforma delle pensioni e all'inflazione. Oggi si conosceranno i dati sui prezzi al consumo di marzo nelle nove città campione, i più autorevoli centri di ricerca (Isc, Cer, Irs e Prometeia) prevedono un'inflazione tra il 1,8 e il 3,1 contro il 4,31 di febbraio. Brutte anticipazioni. Il livello strutturale dell'inflazione non è stato ancora compromesso, scrive l'economista della Deutsche Bank di Londra Andrea Delitala nel suo ultimo rapporto sull'Italia, «ma la bilancia del rischio già si è spostata per il prossimo anno verso un incremento dei prezzi del 5,5». C

incertezza sul risultato dei negoziati salariali di fine anno, poi ci sono gli effetti delle imposte indirette per l'armonizzazione dell'Iva a livello europeo. «La malattia italiana sta nell'alto debito pubblico e nell'elevata instabilità politica. L'Italia, cioè la classe politica, non può ignorare il mercato. Se lo facesse smettere l'impegno di un costante risanamento finanziario marcerebbe nel peggiore dei casi verso la crisi finanziaria che a sua volta sfocerebbe nel finanziamento del debito attraverso la moneta». Si tratterebbe della tassa dell'inflazione cui i mercati guardano con sgomento. Per quanto riguarda le elezioni politiche l'economista della Deutsche Bank ritiene che il voto a ottobre «sia lo scenario più probabile» così ci sarà il tempo per completare il piano di risanamento dei conti pubblici entro l'estate. Ma il voto a giugno «non può essere escluso».

**I mercati e il voto**

Gli investitori finanziari vogliono vedere risultati sulle pensioni sulla finanziaria. 96 anticipata che un colerebbe il futuro governo a precisi obiettivi di risanamento finanziario. Giudicano il voto anticipato un fattore aggiuntivo di incertezza. Se

condo Giorgio Radaelli, economista della Lehman Brothers di Londra «prima si apriranno le urne più alte sono le probabilità che non vengano prese misure di politica fiscale adeguate, più tardi ci saranno le elezioni politiche più probabili ci sono che il risanamento finanziario proseguirà». Secondo Andrea Delitala, tra l'altro non basterà neppure la manovra appena lanciata dalla Camera. «Insieme alla riforma delle pensioni il governo dovrà varare una manovra aggiuntiva ulteriore di 20.250 miliardi se si vogliono rispettare gli obiettivi di riduzione del debito. Sul fronte internazionale non ci sono novità di rilievo salvo la ripetizione del messaggio di rassicurazione dell' Bundesbank. Il presidente Hans Thiermer ha detto che un dollaro debole danneggerebbe l'economia statunitense. «È nostro interesse che sia stabile». Se la discesa del dollaro è «esasperata» non spetta però alla banca centrale tedesca sopportare il peso delle turbolenze valutarie. Sono gli Stati Uniti a non aver fatto abbastanza per chiarire ai mercati che vogliono un dollaro forte. La Bundesbank deve guadagnarsi la credibilità ogni giorno».

## L'invio di «Sinscia» a Palazzo Chigi: chi specula contro la lira? E Dini schiva anche il «vice Gabibbo»

**ROMA.** Chi gioca contro la lira? Tra i frangenti della politica e i rumori dei mercati di interrogazioni e dubbi c'è una valanga di risposte. Il presidente del Consiglio Dini a dover tornare sulla questione incalzato dall'abilissimo vice Gabibbo. Sergio Santoro, il procuratore capo di Sinscia, ha notiziato la stampa di Palazzo Chigi.

Chi ha fatto le incursioni sul mercato? Il governo non ha il controllo del mercato, non mantengono le posizioni operative. In risposta, Dini il vice Gabibbo che ha interrotto. «Se non sono stati Berlusconi e Fini chi è stato? Gli altri mi hanno diritto di saperlo». Dini ha girato gli occhi e il zarco la voce visibilmente irritato gli è che se «che cosa si dice con quel diritto di saperlo che è qualcosa che nessuno può sapere». «Già mi ha continuato che ho notato solo che a partire da ve-

nerdi mattina è stato un volume di operazioni di vendita sul mercato di Borsa sul mercato dei titoli e sul mercato dei cambi. Ho notato solo questo fatto. E non mi chiede chi ha fatto le operazioni di mercato».

Nuova informazione, nuova replica di Dini, se è vero che il ministro che lo ha usato, «questo argomento non lo posso sapere. Lei ha chiesto le operazioni di mercato non le chiedo al governo». Il governo non fa operazioni di mercato. Arrivederci. Il ministro è andato in città a un convegno Sinscia la nota in cui dice che si è «stato considerato» da Dini (e proprio Berlusconi) del mondo di Palazzo Chigi.



di se è tentato di dare una spallata al governo attraverso il voto anticipato e venendo alla mano, è un fatto di date, un'ipotesi al governo, non alle prese con le operazioni di mercato. Chi è il collegante tra i due eventi? Per Dini non c'è un collegamento tra i due eventi che il governo avrà una menzione che in un ribadito che i fatti sono proprio quelli. «Giacché il successo di questo voto dipende dal fatto che il governo è in parlamento e ci sono delle in-

terrogazioni, stili, speculazioni sul mercato. La lira sui sospetti di insidiosa. Se ne è aggiunta un'altra, l'ipotesi di Sergio Santoro. Rifondazione comunista sulle voci che Santoro è stato diffuso con il collega. Il segretario Santoro ha detto che il governo avrà una menzione che in un ribadito che i fatti sono proprio quelli. «Giacché il successo di questo voto dipende dal fatto che il governo è in parlamento e ci sono delle in-

terrogazioni, stili, speculazioni sul mercato. La lira sui sospetti di insidiosa. Se ne è aggiunta un'altra, l'ipotesi di Sergio Santoro. Rifondazione comunista sulle voci che Santoro è stato diffuso con il collega. Il segretario Santoro ha detto che il governo avrà una menzione che in un ribadito che i fatti sono proprio quelli. «Giacché il successo di questo voto dipende dal fatto che il governo è in parlamento e ci sono delle in-

MERCATI	
<b>BORSA</b>	
MIB	934 - 0,32
MIBTEL	9.399 - 0,70
MIB 30	13.538 - 0,42
<b>IL SETTORE CHE SALE DI PIÙ</b>	
MIB COMMERC	2,59
<b>IL SETTORE CHE SCENDE DI PIÙ</b>	
MIB CART EDI	- 1,89
<b>TITOLI MILIONARI</b>	
SASIB RW	18,67
<b>TITOLI REGIONALI</b>	
UNICEM WR	- 17,08
<b>LIRA</b>	
DOLLARO	1.362 - 28,17
MARCO	1.239,19 - 35,56
YEN	13.400 - 0,31
STERLINA	2.502 - 57,67
FRANCO FR	34,90 - 8,07
FRANCO SV	1.490,5 - 40,61
<b>FONDI</b>	
IND. ZAR 87 N	- 0,68
AZIONARI ITALIANI	3,32
AZIONARI ESTERI	- 0,10
BILANCIATI ITALIANI	3,12
BILANCIATI ESTERI	- 0,12
OBBLIGAZI ITALIANI	- 0,12
OBBLIGAZI ESTER	2,92
<b>BOT</b>	
REM. MEN. N.	
3 MESI	9,78
6 MESI	9,94
1 ANNO	10,35